

---

## COMUNICATO STAMPA

*Esenzione IMU per le scuole paritarie gestite da enti non commerciali .  
La pubblicazione del costo medio per alunno: un passo avanti verso un sistema di istruzione  
più libero, moderno ed efficiente*

E' finalmente stato emanato dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) il decreto relativo al modello di dichiarazione IMU per gli enti non commerciali.

Il Miur, da parte sua, ha contestualmente pubblicato i requisiti che consentono alle scuole paritarie gestite da enti non commerciali di godere dell'esenzione dal tributo.

Le scriventi associazioni desiderano esprimere il proprio apprezzamento per il lavoro svolto in questi mesi dal Miur e dal Mef per individuare una soluzione equa e sostenibile a quanto stabilito dal decreto n. 200/2012, che ha previsto il mantenimento della esenzione IMU solo per gli enti che svolgono attività con modalità non commerciali .

Per verificare la sussistenza di tale requisito è stato utilizzato un criterio innovativo: il confronto tra le rette medie chieste alle famiglie dalle scuole paritarie e il "costo medio per studente" sostenuto dallo Stato per gli alunni della scuola statale. I parametri utili a tale confronto sono stati per la prima volta resi pubblici dal MIUR con la tabella che riporta la **Spesa Annuale per studente distinta per livello di istruzione (CMS)**.

**Le scuole paritarie gestite da enti non commerciali, che richiedono rette inferiori al costo medio sostenuto dallo Stato per i vari gradi scolastici, possono godere della esenzione IMU.**

Tale innovazione consolida il riconoscimento del servizio pubblico svolto dalle scuole paritarie, in particolare di quelle che fanno ogni possibile sforzo per mantenere le rette ad un livello accessibile al maggior numero di famiglie.

Emerge da essa il grande valore che le scuole paritarie rappresentano per tutta la comunità, anche sotto il profilo economico: a fronte di un **costo medio per studente di scuola statale pari a € 6.882,78** (calcolato per difetto, riguardando sostanzialmente solo le spese correnti del Miur e ignorando tutte le altre voci che concorrono a formare il finanziamento pubblico della scuola statale), alle scuole paritarie, che accolgono più di un milione di alunni, lo Stato destina mediamente meno di € 500 ad alunno.

La pubblicazione di questi dati, in ultimo, fornisce un parametro utile per giungere all'individuazione di quel **costo standard** che può consentire anche all'Italia di introdurre l'autonomia delle scuole statali e una effettiva parità, allineandosi così agli altri Paesi dell'UE che già da tempo hanno varato sistemi di istruzione realmente pluralistici e orientati ad una reale libertà di scelta educativa.

Milano, 03 luglio 2014

Le associazioni:  
Agesc  
Cdo Opere Educative  
Fidae  
Fism